**TA, 24**

Di *Baudac*, come fu presa.

**[1]** *Baudac* è una grande cittade, ov’è lo *califfo* di tutti li *Saracini* del mondo, così come a *Roma* il papa di tutti li *cristiani*. **[2]** Per mezzo la città passa uno fiume molto grande, per lo quale si puote andare infino nel *mare d’India*, e quindi vanno e vegnono me‹r›catanti e loro mercatantie. **[3]** E sappiate che da *Baudac* al mare giù per lo fiume àe bene XVIII giornate. **[4]** Li mercatanti che vanno in *India*, vanno per quello fiume infino a una città ch’à nome *Chisi*, e quivi entrano nel *mare d’India*. **[5]** E su per lo fiume tra *Baudac* e *Chisi* ‹è› una cittade ch’à nome *Bascra*, e per quella cittade e per li borghi nasce gli migliori dattari del mondo. **[6]** In *Baudac* si lavora diversi lavorii di seta e d’oro in drappi a bestie e a uccelli. **[7]** Ell’è la più nobile città e la m[a]giore di quella provincia.

**[8]** E sappiate ch’a‹l› *califfo* si trovò lo maggiore tesoro d’oro e d’ariento e di priete preziose che mai si trovasse a ’lcuno uomo. **[9]** Egli è vero che in anni Domini MCCLV lo grande *Tartero* ch’ave’ nome *Alau*, fratello del signore che oggi regna, ragunò grande oste, e venne sopra *Baudac* e la prese per forza. **[10]** E questo fue grande fatto, imperciò che ’n *Baudac* avea più de Cm di cavalieri, senza li pedoni. **[11]** E quando *Alau* l’ebbe presa, trovò al *calif* piena una torre d’oro e d’ariento e d’altro tesoro, sì che giamai non si ne trovò tanto insieme. **[12]** Quando *Alau* vide tanto tesoro, molto si ne maravigliò, e mandò per lo *califfo* ch’era preso, e sì li disse: «*Califfo*, perché raunasti tanto tesoro? **[13]** che·nne volevi tue fare? **[14]** Quando tu sapei ch’io venìa sopra te, ché none soldavi tu cavalieri e genti per difendere te e la terra tua e ‹la tua› gente?». **[15]** Lo *calif* no·lli seppe rispondere. Alotta disse *Alau*: «*Calif*, da che tue ami tanto l’avere, io te ne voglio dare a mangiare». **[16]** E fece ’l mettere in questa torre, e comandò che no li fosse dato né mangiare né bere; e disse: «Ora ti satolla del tuo tesoro». **[17]** Quattro die vivette e poscia si trovò morto. **[18]** E perciò me’ fosse che l’avesse donato a gente per difendere sua terra; né mai poscia in quella città no ebbe *califo* alcuno.

**[19]** Non diremo più di *Baudaca*, però che sarebbe lunga matera; e diremo della nobile città di *Toris*.